



15 febbraio 2013

Asse Sempione-Lötschberg Il Comitato del Lötschberg invita al viaggio informativo in Italia

Ai Presidente della provincia Verbano-Cusio-Ossola
Ai membri del Comitato Lötschberg
Gentili signore, egregi signori,

oggi siamo ospiti degli amici della provincia Verbano-Cusio-Ossola, che come noi si preoccupano del futuro e dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto che assicurano le comunicazioni alle nostre regioni decentrate.

Ma se è vero che ci troviamo in regioni periferiche, è vero anche e soprattutto che ci troviamo lungo vie di comunicazione internazionali.

Da molti secoli, il passo del Sempione rappresenta un asse primario, che ha permesso lo sviluppo delle principali valli delle Alpi occidentali. Per varie centinaia di anni, Briga come Domodossola o Viège hanno potuto fare affidamento sul traffico degli scambi tra nord e sud.

Poco più di un secolo fa con l'entrata in funzione del traforo del Sempione ed esattamente cento anni fa con il completamento della linea sommitale del Lötschberg, è stato introdotto un nuovo vettore di mobilità: la ferrovia. Ciò ci ha permesso di fare un nuovo balzo in avanti e ha comportato un supplemento di prosperità per le valli del Rodano e del Toce. Infatti, accorciando le distanze e permettendo considerevoli volumi di trasporto a un costo ragionevole, il mercato dei trasporti ha conosciuto importanti sviluppi.

Così, per quanto riguarda la Svizzera, la linea ferroviaria ha permesso di collegare il nostro paese alla Liguria e al porto di Genova, porto che per parecchi anni rappresenterà la principale via di accesso per il grosso delle merci importate ed esportate, in transito attraverso i due nostri itinerari alpini, vale a dire il Gottardo e il Sempione-Lötschberg.

A partire dagli anni '70, i camion e la realizzazione di reti autostradali efficienti hanno dato vita a un nuovo dinamismo dei trasporti via terra, ma hanno anche sottoposto la rete ferroviaria a una forte e aspra concorrenza. L'incremento del tonnellaggio, l'aumento del numero di camion, gli effetti inquinanti che ne derivano hanno talvolta creato conflitti significativi tra le reti di trasporto e gli abitati delle regioni che attraversano.

Le riflessioni sviluppate attorno ai tre valori dello sviluppo sostenibile inducono ormai tutti i governi del nostro continente a valorizzare al meglio le infrastrutture già esistenti o future. Per quanto riguarda i trasporti ferroviari, che con i due assi nord-sud, vale a dire il Sempione-Lötschberg e il Gottardo, assicurano una rete coerente ed efficace attraverso le Alpi svizzere, è stata la politica delle nuove trasversali ferroviarie che ha consentito, con il passaggio al XXI



secolo, la realizzazione del nuovo tunnel di base del Lötschberg. Questa opera gigantesca ha permesso di far uscire dall'isolamento l'Alto Vallese, favorendo la crescita significativa del traffico ferroviario tra l'Altipiano svizzero e il nord dell'Italia.

Ma il nuovo tunnel non è ancora stato completato. Dobbiamo occuparci di preparare il nostro futuro, assicurando che questo pezzo essenziale del corridoio 24, che collega il nord dell'Europa all'Italia settentrionale attraverso i trafori ferroviari svizzeri, venga completato entro tempi ragionevoli.

Il signor Mathias Tromp, il nostro valente Direttore, vi ha presentato le aspettative e i desiderata del Comitato Lötschberg, che sono molto consistenti. Come avrete potuto constatare, inoltre, le Autorità della Confederazione svizzera hanno peraltro già preso varie decisioni inerenti il prolungamento delle nuove ferrovie transalpine, le NFTA, un grande progetto che ha preso le mosse più di 30 anni or sono.

Questa importante opera viene realizzata grazie all'Ufficio federale dei trasporti, che cura le relazioni riguardanti i trasporti con gli stati europei che circondano la Confederazione. Tra qualche istante, il signor Fattorini vi illustrerà gli ultimi passi avanti nelle trattative in corso tra Svizzera e Italia.

Ma, affinché queste discussioni bilaterali possano trovare coronamento in un successo, il Comitato Lötschberg ha bisogno dell'appoggio di tutti, delle autorità svizzere come di quelle italiane, degli attori regionali e di quelli locali, degli intermediari del mondo dell'economia e del turismo, e ciascuno si dovrà impegnare per uno sviluppo misurato e graduale delle infrastrutture di trasporto necessarie a mantenere in buona salute le nostre regioni. Vi invitiamo, dunque, a unirvi al nostro gruppo di pressione al fine di collaborare ancor più efficacemente da un versante e dall'altro delle Alpi.

Solo tirando tutti insieme la stessa corda, e nella stessa direzione, riusciremo a partecipare allo sviluppo di una rete di trasporti che sia efficace, competitiva e garante di uno sviluppo proficuo per tutti!

Grazie per l'attenzione